

ABBONAMENTI ANNUALI

Carta+digitale* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

QdS

Bonus & Incentivi

ABBONAMENTI ANNUALI

Carta+digitale* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

QdS

Gli inserti del QdS Dai "bonus estivi" ai voucher carburante

Nuovo appuntamento con gli inserti realizzati dal Quotidiano di Sicilia. Iniziano da qui quattro pagine interamente dedicate a Bonus & Incentivi riservati ai cittadini: dai consumatori alle imprese, fino alle agevolazioni per la salute, una mini guida per chi vuole usufruire delle opportunità offerte dallo Stato.

Una "mappa per orientarsi" che spazia dai bonus "estivi", le detrazioni disponibili per l'acquisto di condizionatori e tende da sole, agli incentivi messi a disposizione dal Mise per progetti di ricerca e innovazione su blockchain e intelligenza artificiale.

Spazio anche per la salute mentale, con il "bonus psicologo" disponibile dal prossimo 25 luglio, e per i contributi destinati alle Pmi per brevetti, disegni e marchi.

Infine, un focus sull'attesissimo "bonus carburanti" riservato ai lavoratori: un contributo voluto dal Governo per aiutare i cittadini fronteggiare gli aumenti dei costi di benzina, diesel e Gpl.

I contenuti dell'inserto sono anche inseriti all'interno di un Vademecum scaricabile online sul sito internet Qds.it esclusivamente per gli iscritti alla nostra newsletter.

Permette di ottenere detrazioni fiscali fino al 65% e può essere richiesto entro il 31/12

Bonus condizionatori 2022: tutto quello che c'è da sapere

Nessun limite Isee: possono beneficiarne persone fisiche, condomini, Iacp, partite Iva

ROMA - La legge di bilancio 2022 ha confermato, anche per l'anno in corso, la validità del bonus condizionatori che permette di usufruire di agevolazioni e detrazioni fiscali per l'acquisto di un condizionatore a pompa di calore. I vantaggi sono applicabili anche in caso di una nuova installazione e anche se l'acquisto non è legato a più ampi ed articolati lavori di ristrutturazione. La scadenza è fissata al 31 dicembre e lo sconto totale varia a seconda del "bonus principale" tramite il quale si accede al beneficio. Ricorrendo al bonus mobili o a quello ristrutturazione si può ottenere una detrazione fiscale pari al 50%, mentre l'ecobonus ne assicura una del 65%.

Ma quali sono i requisiti per richiedere il beneficio? Come fare per richiederlo? Riguardo al primo punto va chiarito che - in base alle disposizioni governative - non vi è di fatto alcun limite o paletto alla platea che può accedere al bonus condizionatore. Non è richiesta, infatti, la presentazione dell'attestazione Isee e, di conseguenza, le detrazioni sono fruibili da persone fisiche, partite Iva, condomini, istituti autonomi per le case popolari, cooperative di abitazione a proprietà indivisa. Lo stesso dicasi anche per i proprietari dell'immobile, i locatori con regolare contratto di affitto, i soggetti che hanno l'usufrutto o il comodato d'uso dell'immobile e sul quale sostengono le spese o anche per un familiare convivente del proprietario dell'immobile.

Venendo agli aspetti più concreti vediamo, adesso, attraverso quali modalità si può effettivamente richiedere il bonus condizionatore. Le opzioni sono tre. Nella dichiarazione dei redditi, tramite la presentazione del cosiddetto 730 o modello unico, i costi sostenuti per il trasporto ed il montaggio dell'elettrodomestico in questione, potranno essere inseriti nel computo delle spese. In alternativa è possibile ottenere uno sconto immediato in fattura al momento dell'acquisto, ma per



usufruire di tale possibilità il pagamento dovrà avvenire mediante bonifico postale o bonifico parlante. Contemplata, infine, l'opportunità di cedere il credito d'imposta a soggetti autorizzati quali banche, intermediari finanziari e fornitori. Quest'ultima scelta, tuttavia, è possibile soltanto nel caso in cui si aderisca all'ecobonus. Qualunque sia la modalità prescelta è indispensabile fornire dettagliata documentazione relativa alle spese sostenute. Documentazione che comprende fattura di acquisto, ricevuta del bonifico e ricevuta di transazione nel caso in cui il pagamento avvenga con carta di credito o bancomat.

L'agevolazione, inoltre, può anche essere "slegata" da lavori di ristrutturazione. La detrazione del 50%, infatti, è valida anche nel caso in cui il contribuente abbia posto in essere un intervento

di manutenzione straordinaria senza ristrutturazione a condizione che, grazie agli stessi interventi, migliori l'efficienza energetica dell'edificio.

A certificare l'effettivo miglioramento sarà il costruttore o l'installatore. In casi come questo, infatti, la legge prevede la possibilità di beneficiare del cosiddetto bonus mobili ed elettrodomestici che contempla, appunto, anche i condizionatori. Sebbene non sia prevista una detrazione diretta del 110% per l'acquisto del condizionatore, è possibile inglobarlo nelle spese per gli interventi trainanti volti alla sostituzione dell'intero impianto di condizionamento.

Vittorio Sangiorgi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMPO IN SICILIA

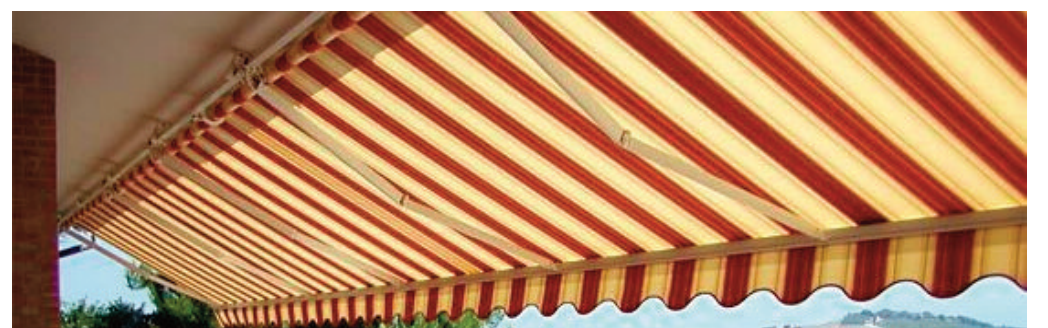
a cura di:  **CENTRO METEO ITALIANO.it**
Meteo, Scienza e Natura



	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
Agrigento	22	32	Enna	22	34	Ragusa	20	35
Caltanissetta	20	36	Messina	23	31	Siracusa	25	29
Catania	24	35	Palermo	20	34	Trapani	24	31

ECCO COME RICHIEDERE IL BONUS

Per le tende da sole detrazioni fino al 50%



Tra le agevolazioni pensate dal governo per la stagione estiva troviamo anche il bonus tende da sole. Nello specifico, accedendo a tale bonus, è prevista una detrazione d'imposta pari al 50% delle spese, il cui tetto massimo per unità immobiliare ammonta a 60.000 euro. Ciò vuol dire che l'incentivo è disponibile anche su più immobili che abbiano il medesimo proprietario.

Il bonus massimo per metro quadro è di 230 euro per ogni tenda. Anche in questo caso il termine ultimo per richiedere la detrazione è il 31 dicembre 2022. Il bonus tende da sole, inoltre, può essere sfruttato anche per l'acquisto facilitato di zanzariere, da applicare a finestre e/o portefinestre, a patto che quest'ultime proteggano anche dai raggi. Lo stesso bonus, così come quello relativo ai condizionatori, può rientrare nel superbonus 110% come lavoro trainato. Per usufruire

di questa possibilità, però, l'installazione della tenda da sole o della zanzariera, dovrà avvenire a corredo di un altro intervento di isolamento termico o teso alla messa in sicurezza dell'immobile dal rischio sismico.

Sono tre le opzioni per ottenere questa agevolazione fiscale: sconto diretto in fattura, detrazione Irpef con la restituzione in 10 anni del 50% della spesa con una rata di pari importo per ogni anno, cessione del credito d'imposta nei confronti di un soggetto terzo per il bonus tende da sole. Per ottenere la detrazione bisogna presentare sul sito di Enea apposita domanda, recante tutti i dettagli relativi all'intervento realizzato e alle spese sostenute, entro 90 giorni dalla fine dei lavori di collaudo.

(vs)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBONAMENTI ANNUI

Carta+digitale* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

Bonus & Incentivi

ABBONAMENTI ANNUI

Carta+digitale* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

Il decreto ministeriale rende note le modalità e i termini di presentazione delle domande

Blockchain e intelligenza artificiale, dal Mise 45 milioni per gli investimenti

L'incentivo potrà essere richiesto a partire dal 21 settembre per progetti di ricerca e innovazione



ROMA - È stato pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico il decreto che rende note le modalità e i termini di presentazione delle domande per richiedere i finanziamenti del Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, blockchain e internet of things, istituito presso il Mise con una dotazione iniziale di 45 milioni di euro.

Le risorse a disposizione saranno più nello specifico ripartite così:

-25 milioni di euro per progetti volti a favorire lo sviluppo dell'intelligenza

Il 60% delle risorse andrà a progetti di ricerca proposti da Pmi e reti di imprese

artificiale;

-10 milioni di euro per progetti volti a favorire lo sviluppo della tecnologia Blockchain;

-10 milioni di euro per progetti di sviluppo delle tecnologie Internet of things (IoT).

Nel decreto viene inoltre specificato che una quota pari al 60 per cento delle risorse è riservata ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione proposti da Pmi e reti di imprese.

Una quota pari al 34 per cento

Una quota pari al 34% delle risorse disponibili riservata alle Regioni del Sud

delle risorse finanziarie, è riservata a progetti da realizzare nei territori delle Regioni del Mezzogiorno. "I fondi non impegnati nell'ambito di tale riserva a distanza di sei mesi dall'apertura del termine di presentazione delle domande - si legge nel decreto - potranno essere destinati al finanziamento di progetti da realizzare nei territori del centro-nord".

A partire dal 21 settembre 2022 - ricorda un comunicato - le imprese e i



Giancarlo Giorgetti

centri di ricerca pubblici o privati, anche in forma congiunta tra loro, potranno richiedere agevolazioni per realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica legati al programma transizione 4.0. Per facilitare la predisposizione della domanda è stata inoltre prevista, dal 14 settembre, una fase di precompilazione che consentirà di avviare l'inserimento della documentazione sulla piattaforma online.

"Sosteniamo gli investimenti delle imprese in tecnologie all'avanguardia con l'obiettivo di favorire la modernizzazione dei sistemi produttivi attra-

verso modelli di gestione sempre più interconnessi, efficienti, sicuri e veloci", dichiara il ministro Giancarlo Giorgetti.

"La sfida della competitività - aggiunge - richiede all'industria manifatturiera una costante capacità di innovare e di cogliere le potenzialità delle nuove tecnologie".

Con il fondo verranno agevolate spese e costi ammissibili non inferiori a 500 mila euro e non superiori a 2 milioni di euro nei seguenti settori strategici prioritari: industria e manifatturiero; sistema educativo; agroalimentare; salute; ambiente ed infrastrutture; cultura e turismo; logistica e mobilità; sicurezza e tecnologie dell'informazione; aerospazio.

Per monitorare lo stato di realizzazione dei progetti di sviluppo, applicazione e trasferimento tecnologico alle imprese, il Mise si avvarrà del supporto di Infratel.

P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla Guri n. 148 del 27 giugno il decreto interministeriale Mef e Salute (L. 15/22): 10 milioni per il 2022

Salute mentale, il bonus psicologo: dal 25 luglio possibile fare domanda

Per beneficiare del contributo è richiesto un reddito Isee inferiore a 50.000 euro

ROMA - Dal prossimo 25 luglio si potrà presentare la richiesta sul sito dell'Inps del "Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia", introdotto dal decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n.15, all'art. 1-quater, comma 3, sulla base dei requisiti e delle modalità stabilite nel Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 31 maggio 2022. Lo comunica l'Inps.

Le domande per la richiesta del "Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia" potranno essere presentate dal 25/07/2022 al 24/10/2022. Alla scadenza saranno elaborate le graduatorie degli aventi diritto in base alle risorse disponibili. Il beneficio sarà erogato prioritariamente alle persone con Isee più basso, in base all'ordine di arrivo della domanda.

Le istruzioni per la presentazione delle domande per l'accesso al beneficio sono contenute nella Circolare n 83 del 19/07/2022. Per inoltrare la do-

manda è necessario disporre delle credenziali Spid, Cie o Cns. La procedura è disponibile accedendo al servizio "Contributo sessioni psicoterapia" raggiungibile tramite home page del sito web dell'Istituto www.inps.it, seguendo il percorso: "Prestazioni e servizi" > "Servizi" > "Punto d'accesso alle prestazioni non pensionistiche". In alternativa al sito web, la domanda può essere presentata tramite il servizio di Contact Center Multicanale, telefonando da rete fissa gratuitamente al numero verde 803.164 oppure da rete mobile al numero 06.164164 (a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori).

Il beneficio, si legge nel decreto ministeriale ("figlio" della legge n. 15/2022), è rivolto alle le persone in condizione di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica, che siano nella condizione di beneficiare di un percorso psicoterapeutico. Il contributo è fruibile per il sostegno delle

spese relative a sessioni di psicoterapia presso gli specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti, nell'ambito dell'albo degli psicologi, che abbiano comunicato l'adesione all'iniziativa al Consiglio nazionale degli Ordini degli psicologi che, una volta acquisiti i no-



minativi, li trasmette all'Inps. Tale elenco è consultabile dai beneficiari tramite una sezione riservata della piattaforma dell'ente previdenziale.

Requisiti

Il contributo è riconosciuto, una sola volta, a quanti abbiano un reddito Isee in corso di validità inferiore a 50.000 euro.

Allo scopo di sostenere i soggetti economicamente più svantaggiati, sono stabilite fasce reddituali su cui calibrare l'entità massima del beneficio. Isee inferiore a 15.000 euro: 50 euro per ogni seduta fino ad un massimo di 600 euro; Isee compreso tra 15.000 e 30.000 euro: 50 euro a seduta fino ad un massimo di 400 euro. Isee superiore a 30.000 ed inferiore a 50.000 euro: 50 euro per ogni seduta fino ad un massimo di 200 euro.

Modalità di richiesta e attribuzione

La richiesta va presentata, in modalità telematica, accedendo alla piattaforma Inps. L'identità del richiedente è accertata tramite carta d'identità elettronica, Spid o carta nazionale dei servizi. Possibile, inoltre, richiedere il beneficio tramite il contact center di Inps secondo le modalità illustrate sul

sito. All'atto della presentazione della domanda, il sistema acquisisce regione o provincia autonoma di provenienza del richiedente. Quest'ultimo fornisce, altresì, le necessarie dichiarazioni sostitutive di autocertificazione.

Il beneficio è erogato fino alla copertura della somma stanziata, la sua assegnazione è garantita nel rispetto dei requisiti, in base all'ordine di arrivo delle domande, prioritariamente alle persone con Isee più basso. Al termine del periodo per la presentazione delle domande, l'Inps redige graduatorie dei beneficiari su base territoriale e comunica agli stessi l'esito positivo della richiesta insieme ad un codice univoco. Il beneficio dovrà essere utilizzato entro 180 giorni dall'accoglimento della domanda. Dopo tale termine il codice univoco è annullato. Le eventuali risorse non utilizzate vengono riassegnate, nel rispetto della relativa graduatoria, individuando nuovi beneficiari.

I professionisti aderenti all'iniziativa, dopo essersi registrati sulla medesima piattaforma, riceveranno dai pazienti il codice univoco assegnato. Una volta erogata la prestazione dovranno emettere fattura intestata al beneficiario e caricarla sulla piattaforma Inps. Entro il mese successivo dall'emissione della fattura, avverrà la remunerazione delle prestazioni erogate tramite accredito sul conto corrente indicato all'atto della registrazione sulla piattaforma.

Vittorio Sangiorgi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBONAMENTI ANNUI

Carta+digitale* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

Bonus & Incentivi

ABBONAMENTI ANNUI

Carta+digitale* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

Decreto Mise sulla Guri n. 156 del 6 luglio scorso: entro il 5 agosto saranno definite modalità di presentazione delle domande

Brevetti, disegni e marchi: 46 milioni di euro alle Pmi per innovazione e valorizzazione di idee

ROMA - Soldi assegnati e sportelli chiusi. Parliamo di uno degli ultimi atti del Mise guidato dal ministro leghista Giancarlo Giorgetti. Atto volto a dare nuovo impulso all'innovazione e alla ricerca italiana, sia pubblica che privata.

Il 6 luglio scorso è stato infatti pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 156 il decreto del 7 giugno 2022 del Ministero dello sviluppo economico che assegna per l'anno in corso risorse complessive pari a 46 milioni di euro ai nuovi bandi Brevetti+, Disegni+ e Marchi+. Un intervento che rientra nell'ambito della programmazione prevista dalla riforma sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023, adottata proprio dall'ormai uscente ministro.



Questi contributi agevolativi sono destinati alle Pmi per favorire la brevettabilità e la valorizzazione di idee e progetti. 30 milioni di euro, di cui 10 provenienti dal Pnrr, saranno destinati alla misura Brevetti+, l'incentivo gestito da Invitalia che punta a valorizzare i brevetti più attuali e i progetti più qualificati che derivano dai risultati della ricerca pubblica e privata. 14 milioni andranno a Disegni+, mentre 2 milioni sono stati previsti per Marchi+.

Soldi, tuttavia, che potrebbero rischiare di non arrivare ai diretti interessati. Infatti, nonostante la pubblicazione in Gazzetta, sono ancora da stabilire la data di apertura degli sportelli, le modalità e i termini di presentazione delle domande per accedere ai contributi. Gli avvisi di riapertura dei bandi relativi alle misure agevolative Brevetti+, Disegni+ e Marchi+ saranno infatti pubblicati nella Gazzetta

Ufficiale della Repubblica italiana e sul sito www.uibm.mise.gov.it entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, avvenuta il 6 luglio 2022. Attesa che si allungherà data la crisi in atto.

Insomma, attualmente intorno a questa misura c'è un clima di incertezza che non fa certamente bene al settore dell'innovazione siciliana, che da diversi anni è ormai a motore spento nonostante tutti i provvedimenti presi fino ad ora.

Basti pensare che nel 2021 aziende e cittadini siciliani hanno presentato 290 domande di brevetto, di cui 140 hanno ottenuto la concessione europea. Di questi, 90 riguardano invenzioni, mentre 50 modelli di utilità. Dati forniti in esclusiva dal Mise al QdS e pubblicati sulle colonne di questo giornale nell'inchiesta del 2 marzo scorso. Certamente un balzo in avanti rispetto all'anno precedente, quando i brevetti targati Sicilia erano stati solamente 31. Ma rimangono pur sempre solo l'1,56% del totale italiano: nell'intera Penisola ne sono stati concessi ben novemila nel 2021. Un gap che può essere spiegato con il minor numero di aziende che il Sud e la Sicilia in parti-

RIFORMA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Si tratta di un intervento che rientra nell'ambito della programmazione prevista dalla riforma sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023, adottata proprio dall'ormai uscente ministro.

colare ospitano rispetto al Nord.

Gabriele D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIPARTIZIONE RISORSE

I contributi agevolativi sono destinati alle Pmi per favorire la brevettabilità e la valorizzazione di idee e progetti. 30 milioni di euro, di cui 10 provenienti dal Pnrr, saranno destinati alla misura Brevetti+, 14 milioni andranno a Disegni+, mentre 2 milioni sono stati previsti per Marchi+.

Strategie, il punto con l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano

“Impresa e tutela dell'innovazione, investiti in Sicilia oltre 500 milioni”

Nel 2021 presentate 290 domande di brevetto, di cui 140 hanno ottenuto la concessione europea

Riproponiamo l'intervista all'assessore regionale alle Attività Produttive, Mimmo Turano, pubblicata lo scorso 2 marzo e nella quale si fa il punto sulle strategie messe in campo dal go-

verno regionale, guidato dal presidente Nello Musumeci, per dare un impulso alle imprese e alla loro capacità di innovazione.

Assessore Turano, nel 2020 le do-

mande presentate e pubblicate dall'Epo targate Sicilia sono state 31. Segnando una decrescita rispetto all'anno precedente. Perché le aziende siciliane non innovano?

“Non utilizzerei il numero dei brevetti come unità di misura dell'innovazione delle imprese siciliane. Nel mondo c'è un grande dibattito sulla reale capacità del brevetto di essere stimolo competitivo, penso che invece possa dirci qualcosa sul rapporto tra imprese e tutela dell'innovazione”.

Quali sono le iniziative che state mettendo in campo per incentivare la ricerca all'interno delle aziende siciliane?

“Vorrei darei in questa sede alcuni dati. Sull'OT 1 del Po-Fesr 2014/2020 dedicato appunto a ricerca e innovazione, da quando ho la responsabilità dell'assessorato alle Attività produttive, abbiamo finanziato i progetti di

ben 946 imprese siciliane con impegni di spesa per quasi 290 milioni di euro. E poi ci sono ventotto progetti ad alto contenuto tecnologico e innovativo che sono finanziati nell'ambito degli Accordi per l'Innovazione tra la Regione Siciliana e il Ministero dello Sviluppo economico. Gli



Mimmo Turano

Accordi, definiti dall'assessorato delle Attività produttive del gennaio 2021 e che il Mise sta validando, hanno un importo complessivo di circa 343 milioni di euro, 228 dei quali destinati a investimenti ricadenti sul territorio regionale. Si tratta di un risultato molto importante non solo nel campo dell'innovazione e della ricerca ma anche del lavoro: abbiamo infatti inserito tra i criteri vincolanti per un giudizio positivo sui progetti, una ricaduta occupazionale non inferiore al 30% dell'importo complessivo del progetto.

Quali quelle in cantiere?

“Siamo già in fase avanzata con le Università siciliane per la creazione di un polo per la ricerca e l'innovazione per poter utilizzare al meglio le risorse comunitarie e offrire nuove opportunità di lavoro ai neolaureati. L'obiettivo è quello di promuovere una forma di collaborazione stabile e organizzata fra i diversi attori della ricerca e innovazione operanti in Sicilia per affrontare le sfide dei prossimi anni a partire da quella dell'uso dei fondi del Pnrr.

Quanti soldi state investendo in queste iniziative?

“Le risorse sono quelle destinate dal Pnrr e poi chiaramente ci saranno i fondi della nuova programmazione 2021/2027 che ammontano a 5,8 miliardi di euro. La ricerca in entrambi i casi sarà uno dei settori strategici su cui sarà orientata gran parte dei fondi”.

PCE (UNIONCAMERE SICILIA)

“In Sicilia abbiamo inventori di tutte le età. C'è grande fermento nell'Isola. Credo che il balzo in avanti così importante sia da ascrivere alla voglia di essere protagonisti con nuovi progetti nella propria terra dove certamente non mancano né idee né intelligenze”.

QUOTIDIANO DI SICILIA

22 Luglio 2022

Imprese, nel 2021 concessi 9.000 brevetti ma la Sicilia ne ha ottenuto solo l'1,5%

Scarsa capacità di innovazione incide sullo sviluppo e intanto l'economia sprofonda

Carlo Alberto Treggia

Transizione ecologica: la vera questione seria

Accuse dei sindacati: Investimenti Gesap, è politica

Pirata Bolabò (Arma): Trasporti urbani, hinterland offline

ABBONAMENTI ANNUI

Carta+digitale* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

Bonus & incentivi

ABBONAMENTI ANNUI

Carta+digitale* 8,25€ x 12 99,00€

Digitale 5,75€ x 12 69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217

Arriva la circolare n.27/E che chiarisce i termini per fruire del benefit disposto dal Decreto legislativo 21/2022

Buono carburante da 200 euro ai lavoratori: chi sono i beneficiari e come è possibile spenderlo

Verrà erogato a discrezione del datore di lavoro sotto forma di voucher in formato cartaceo o digitale

ROMA - Fino a 200 euro di bonus carburante per i dipendenti delle aziende private: è la novità introdotta dal Governo con Decreto legislativo n. 21/2022 (articolo 2) dello scorso maggio. Tuttavia solo lo scorso 14 Luglio, dopo quattro mesi dalla vigenza della normativa in oggetto, l'Agenzia delle entrate ha emanato la n. 27/E con quale fornisce l'ambito di applicazione e le relative istruzioni per l'erogazione della suddetta agevolazione.

Si tratta di un'iniziativa che, come indicato nel DL, rientra nelle "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Un vero e proprio aiuto per i cittadini costretti a fare i conti con i rincari del carburante, con cifre che sfiorano ormai i 2 euro al litro.

Tra i possibili fruitori rientrano i lavoratori dipendenti delle aziende private ma anche di soggetti che non svolgono un'attività commerciale e i lavoratori autonomi, a patto che dispongano di propri lavoratori dipendenti.

Nella normativa non viene applicata alcuna distinzione in base alla tipologia contrattuale applicata in

azienda, per cui il bonus può essere applicato anche agli apprendisti e agli impiegati con formule flessibili come, ad esempio, contratti part-time, a tempo determinato o intermittente. Non sarà possibile, invece, per tutti coloro che non dispongono di un rapporto di lavoro subordinato come i tirocinanti e i collaboratori coordinati continuativi.

Sono esclusi dall'agevolazione, invece, i dipendenti delle Pa e, nel dettaglio coloro che risultano impiegati presso:

- le amministrazioni dello Stato;
- gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative;
- le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo;
- le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni;
- le istituzioni universitarie;
- gli Istituti autonomi case popolari;
- le Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni;
- gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali;
- le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale;
- l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN);
- le Agenzie, di cui al decreto legislativo n. 300/1999.

Come specificato dal legislatore, però, la misura non è a titolo obbligatorio ma può essere erogata a discrezione del datore di lavoro su base volontaria e, come già detto, fino a un massimo di 200 euro. L'Agenzia delle entrate chiarisce nella circolare che non è necessaria alcuna domanda specifica da parte del lavoratore bensì, se i datori di lavoro aventi diritto decideranno di attuarlo, basterà chiedere alla propria azienda o al proprio sindacato la possibilità di accedere al buono in questione. A differenza di quanto pre-



cedentemente indicato, inoltre, se l'azienda lo preferisce è possibile sostituire il premio di risultato con il bonus carburante.

Tutti possono dunque avere il bonus indipendentemente dallo stipendio, in quanto la concessione non è legata a limiti reddituali.

La cifra prescelta non verrà addebitata in busta paga bensì sotto forma di ticket cartacei o elettronici i quali riportano il valore nominale del buono da spendere presso i distributori per il rifornimento di carburante e, nel dettaglio:

- benzina;
- gasolio;
- GPL;
- metano;
- per la ricarica di veicoli elettrici.

La distribuzione del voucher, da parte del datore di lavoro, dovrà essere effettuata entro e non oltre il 12 gennaio 2023, in applicazione del principio di cassa allargato. Il soggetto

beneficiario, quindi, potrà usufruirne a sua discrezione, anche oltre l'anno 2022.

Dal punto di vista fiscale, inoltre, il bonus di 200 euro non concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente e rappresenta un'ulteriore agevolazione rispetto a quella generale (così come già prevista dall'articolo 51 del Tuir - Testo unico delle imposte sui redditi). Va quindi conteggiato in maniera separata rispetto agli altri benefit, come chiarisce l'Agenzia delle entrate.

Ne consegue che, per ottenere l'esenzione da imposizione fiscale, i beni e i servizi erogati nel periodo d'imposta 2022 dal datore di lavoro a favore di ciascun lavoratore dipendente possono raggiungere un valore di 200 euro per uno o più buoni benzina e, in aggiunta, un valore di 258,23 euro per "insieme degli altri beni e servizi (compresi eventuali ulteriori buoni benzina).

Per fugare ogni dubbio, la circolare

n.27/E riporta due esempi specifici: "Nel caso in cui un lavoratore dipendente benefici, nell'anno d'imposta 2022, di buoni benzina per euro 100 e di altri benefit (diversi dai buoni benzina) per un valore pari ad euro 300, quest'ultima somma sarà interamente sottoposta a tassazione ordinaria. Di contro, se il valore dei buoni benzina è pari ad euro 250 e quello degli altri benefit è pari ad euro 200, l'intera somma di euro 450 non concorre alla formazione del reddito del lavoratore dipendente, poiché l'eccedenza di euro 50 relativa ai buoni benzina confluisce nell'importo ancora capiente degli altri benefit di cui all'articolo 51, comma 3, del Tuir".

In ogni caso, il benefit si considera percepito dal dipendente e assume quindi rilevanza reddituale, nel momento in cui entra nella disponibilità del lavoratore, a prescindere dal fatto che il servizio venga utilizzato in un secondo momento.

Elettra Vitale
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROPOSTA DEL GOVERNO
CONTRO IL CARO PREZZI**

Iniziativa indicata dal Governo con il DL 21/2022 dello scorso maggio che rientra nell' "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Ad oggi il costo del gasolio ha raggiunto i 2 euro al litro.

BENEFICIARI



Possono accedere al benefit tutti i lavoratori dipendenti delle aziende private, senza vincoli di reddito o di tipologia contrattuale.

Sono inclusi nella misura anche gli apprendisti e gli impiegati con forme di lavoro flessibile, quali part time, a tempo determinato e intermittente.

Esclusi, invece, i rapporti di lavoro subordinato, quali tirocinanti e Co.co.co,

Non possono in alcun modo fruire alla misura i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di ogni ordine e grado.

MODALITÀ DI EROGAZIONE



L'erogazione del contributo è prevista nella misura massima di 200 euro, sotto forma di voucher cartaceo e/o elettronico. Non verrà dunque addebitata in busta paga.

Il benefit verrà disposto su base volontaria dal datore di lavoro e, dunque, non è obbligatorio. Dovrà essere erogato dalle aziende entro il 12 gennaio 2023 e non è necessario presentare alcuna domanda specifica.

Potrà essere utilizzato presso i distributori per il rifornimento di carburante e, nel dettaglio, per benzina, gasolio, Gpl, metano ma anche per la ricarica di veicoli elettrici.

DETRAZIONI FISCALI



Dal punto di vista fiscale il bonus di 200 euro non concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente.

Ne consegue che va quindi conteggiato in maniera separata rispetto agli altri benefit, come chiarisce l'Agenzia delle entrate.

Per ottenere l'esenzione da imposizione fiscale, però, i beni e i servizi erogati nel periodo d'imposta 2022 dal datore di lavoro a favore di ciascun lavoratore dipendente possono raggiungere un valore di 200 euro per buoni benzina e, in aggiunta, un valore di 258,23 euro per l'insieme degli altri beni e servizi, così come indicato nella circolare 27/E.